COMUNE DI
RONCO SCRIVIA
PIANO URBANISTICO COMUNALE



OGGETTO: DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

DATA **Luglio 2019**

Progetto elaborato in collaborazione con Città Metropolitana di Genova

Piano Urbanistico Comunale elaborato dal Gruppo di Lavoro Integrato

Aspetti urbanistici e paesaggistici	***Arch. Daniela Merlo*** ***Geom. Nadia Lapina*** ***Arch. Luca Volpin***	***Comune di Ronco Scrivia***
	Arch. Elisabetta Bosio ***Arch. Anna Maria Traversaro*** ***Geom. Viviana Traverso***	***Città Metropolitana di Genova***
Aspetti pianificazione territoriale	***Arch. Piero Garibaldi***	***Città Metropolitana di Genova***
Aspetti informatici:	***Dott. Flavio Rossi***	***Città Metropolitana di Genova***
Aspetti geologici	***Geol. Ruggero Dameri***	
Aspetti naturalistici:	***Dott. Massimo La Iacona***	***Ente Parco Antola***

SOMMARIO

Introduzione 4

Gli obiettivi del PUC in rapporto agli indirizzi contenuti negli atti di pianificazione 5

Schema di coerenza degli obiettivi del PUC a livello d'ambito 10

I contributi ricevuti nella fase di ascolto del territorio 11

Scenari alternativi 14

La costruzione dello scenario di progetto 21

Introduzione

Il documento degli obiettivi urbanistici paesaggistici e di sostenibilità ambientale che il PUC intende assumere è redatto, come previsto dall'art. 26 della LUR n.36/1997 e s.m.i. in relazione alle diverse componenti dell'assetto territoriale in coerenza con la Descrizione fondativa, tenendo conto delle indicazioni contenute negli atti di pianificazione di livello regionale e metropolitano.

Il documento degli obiettivi delinea gli elementi fondamentali di riferimento per la definizione complessiva del Piano, delle sue priorità e delle modalità di sviluppo operativo.

I principali indirizzi per l'assetto del territorio comunale nel suo complesso e dei singoli ambiti che lo compongono sono individuati attraverso analisi e sintesi interpretative relative ai diversi profili ambientali, urbanistici, paesaggistici e socio-economici, attraverso ricognizioni e verifiche sul campo, ed in coerenza con gli atti di pianificazione regionali e metropolitani, ed in particolare in rapporto a:

- Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico della Regione Liguria e agli Indirizzi di pianificazione del Piano Territoriale Regionale (bozza)
- Linee guida del Piano Territoriale Generale della Città metropolitana (DCM n. 14/2015)
- Piani di settore per la tutela dell'ambiente, la salvaguardia dell'assetto idrogeologico, la tutela della biodiversità.

Tali indirizzi sono rappresentati all'interno di uno "**SCHEMA DEL PROGETTO DI PUC"**, in modo chiaro e con indicazioni di agevole comprensione anche per i "non addetti ai lavori", in modo da costituire uno strumento utile anche per facilitare la partecipazione alle scelte fondamentali del Piano da parte di cittadini e portatori di interessi.

La Civica Amministrazione di Ronco Scrivia ha impostato le proprie linee programmatiche generali su una idea di fondo che mette al centro le persone, dunque, la comunità, e intende provare a concretizzare un *progetto diverso per il futuro del territorio, che non è solo il capoluogo, ma un insieme di frazioni e località che devono essere finalmente viste come un'unica e importante comunità.* Tali linee sono articolate in tematiche di ampia portata - Sociale, Ambiente e territorio, Sviluppo economico - che si integrano tra loro con l'obiettivo di definire una proposta unitaria per la sviluppo della comunità.

Per il tema del territorio propone un approccio fondato non sulla ulteriore "crescita" del sistema insediativo, ma sul "ripensare" l'attuale struttura urbana, con tutte le sue incongruenze e contraddizioni, per orientare le nuove politiche urbanistiche ***verso processi di rigenerazione urbana.***

Il disegno futuro per il territorio di Ronco Scrivia pone al centro proprio la rigenerazione urbana dell'esistente: guardare al futuro significa non consumare ma rigenerare il proprio territorio secondo criteri di equilibrio e sostenibilità; significa incoraggiare innovazione e sviluppo al servizio della propria identità, rafforzare le relazioni tra le persone, e tra le persone e i luoghi in cui vivono, come obiettivo prioritario ed indispensabile per la coesione sociale e la qualità del vivere.

Di fronte ai cambiamenti sociali, economici e culturali in corso, i territori sono chiamati a modificarsi e riorganizzare lo spazio urbano in base a nuovi principi e a nuove logiche di sviluppo: da questo

punto di vista i "vuoti urbani", gli spazi e gli immobili non più utilizzati, si offrono come opportunità per ripensare le funzioni del territorio sviluppando nuove sinergie tra pubblico, privato e sociale.

Nella competizione crescente tra aree e attori della trasformazione urbana migliorare la qualità della vita, innovare i servizi, riqualificare i sistemi insediativi e curare il loro rapporto con il territorio sono obiettivi strategici verso cui diviene prioritario orientare gli obiettivi del piano. In condizioni di scarsità di risorse l'ottica della sostenibilità porta a scommettere sulla relazione positiva e virtuosa che si può instaurare tra iniziative che perseguono interessi particolari e obiettivi più generali che riguardano la collettività e il bene comune, ed in particolare:

- mirare all'estensione dell'effetto-città in termini di qualità urbana e dell'effetto comunità in termini di qualità delle relazioni;
- consolidare e aumentare il capitale sociale e di coagulare risorse per la trasformazione fisica di un sistema di luoghi pubblici e privati che si rigenerano a nuova vita: la città storica, i quartieri, i manufatti e il paesaggio naturale;
- dimensione territoriale che si affianca a quella sociale ed a quella economica, per rendere concreta la visione strategica di "città delle persone", sia nell'aree urbane principali che nelle frazioni: una comunità consapevole in cui l'identità si radica in una storia, si coniuga al presente e al futuro e per questo diviene diffusiva.

Alla base della rigenerazione urbana e territoriale si pongono alcuni obiettivi fondamentali:

- coordinare gli scenari e le strategie d'intervento con la pianificazione urbanistica, in particolare come punto d'incontro e di sintesi tra la sua componente normativa e quella attuativa;
- costruire un processo di governance che crea condivisione sulle scelte, mette in rete gli attori e favorisce la partecipazione di capitali pubblici e privati;
- investire sugli spazi pubblici attraverso azioni e progetti pensati per incrementare la qualità urbana e assicurare così ai cittadini un elevato livello di accesso ai servizi e ai luoghi fisici, intesi come risorse per entrare in relazione e fare comunità.

Gli obiettivi del PUC sono costruiti in coerenza con gli indirizzi contenuti negli atti di pianificazione territoriale e strategica

Gli scenari del progetto "Città dello Scrivia"

L'individuazione degli obiettivi strategici per la formazione del nuovo Piano Urbanistico viene impostata a partire dalle attività di co-pianificazione svolte nell'ambito del progetto "Città dello Scrivia" (Protocollo d'intesa del 30/5/2007) e della proposta di variante alla Missione dell'Ambito 1.5 Scrivia del PTC, una esperienza che ha visto una ampia collaborazione e condivisione da parte di tutti i Comuni della valle Scrivia.

Nell'ambito del progetto "Città dello Scrivia" è stata effettuata un'analisi SWOT (elementi di forza, di debolezza, opportunità e rischi) comparativamente tra i Comuni della valle Scrivia; per Ronco Scrivia sono emersi i seguenti elementi:

S (forze) = Ruolo polare nella valle per le attività di servizio scolastico, culturale, sportivo, ricreativo e per la rapida connessione ferroviaria con Genova.

W (debolezze) = Commistione di funzioni residenziali, produttive, infrastrutturali, di servizio, che rende difficile la risoluzione delle criticità del tessuto urbano.

O (opportunità) = Riconversione aree dei parchi ferroviari dismessi per potenziamento e rilocalizzazione di attività produttive e alleggerimento dell'impatto autostradale e ferroviario, a seguito di possibili varianti.

T (rischi) = Difficile reperimento di risorse e investimenti per la risoluzione delle criticità attuali e la realizzazione degli interventi strategici.

E' inoltre emerso che il ruolo che assume Ronco Scrivia nel contesto della Valle Scrivia è legato alle peculiarità del territorio che ci si aspetta vengano valorizzate; tali indicazioni possono essere così sintetizzate:

- costituzione di un sistema paesaggistico, appoggiato su corsi d'acqua principali e secondari, costituito dagli ambiti fluviali ove favorire l'incremento delle unità ecosistemiche di valenza naturalistica, e le attività antropiche compatibili (attrezzature per la fruizione attiva, le attività sportive o ricreative);

- individuazione delle componenti del sistema dei centri storici, delle emergenze storiche e museali per la costituzione di una rete e riconoscimento delle tipologie di interventi ammissibili, in ragione dei caratteri storici e dei valori ambientali presenti, dello stato di manutenzione, delle condizioni di degrado ed abbandono; integrazione della rete delle emergenze storiche con i servizi, specie di accessibilità, in rapporto al servizio di trasporto pubblico, all'abbattimento delle barriere architettoniche, ecc.;

- riqualificazione del sistema insediativo residenziale esistente, il riuso delle aree dismesse o dimettibili, la sostenibilità dei modelli residenziali, il contenimento delle trasformazioni;

- potenziamento e l'integrazione dei poli di servizi e attrezzature di scala territoriale;

- costituzione di "distretti produttivi" ecologicamente compatibili, attraverso interventi di riqualificazione dell'esistente, di superamento delle criticità infrastrutturali, di potenziamento e messa a sistema di servizi;

- migliore fruibilità della rete ferroviaria: accessibilità e dotazione di servizi di parcheggio nelle stazioni ferroviarie, valorizzazione delle fermate locali nella prospettiva di un progressivo orientamento della linea dei Giovi verso il servizio metropolitano conseguente alla realizzazione del terzo valico ferroviario;

- adeguamento e messa in sicurezza della la rete viaria primaria di fondovalle e della rete secondaria; la rete viaria secondaria di interesse turistico e di presidio del territorio deve essere mantenuta nei livelli di efficienza ed integrata con attrezzature e servizi complementari alla fruizione turistica ed alla funzione di presidio;

- riassetto della rete autostradale: variante al tracciato A7 nel tratto da Busalla a Ronco Scrivia, da realizzarsi per fasi; integrazione della rete stradale principale e connessioni con la viabilità esistente; mobilità sostenibile: itinerari ciclo-pedonali;

- sperimentazione delle risorse energetiche alternative: parchi eolici , impianti di cogenerazione - impianti di produzione di energia da biomasse, impianti idroelettrici, mini-idro, eco-quartieri ed eco-distretti, anche con sistemi di teleriscaldamento, cogenerazione, ecc.;

- sviluppo rurale: mettere in rete le risorse esistenti, creare una rete di produzione e commercializzazione di prodotti locali tipici nonché di qualità alta, sviluppare forme innovative di turismo rurale, attività produttive o commerciali connesse alle produzioni locali, turistiche, agri-turistiche), recupero di nuclei rurali abbandonati o sottoutilizzati a fini turistici (albergo-paese, punto tappa, resort sportivo, ecc.).

Gli indirizzi di pianificazione delineati nel "progetto PTCP 2020"

Il progetto di revisione generale del PTC (DCP) affida all'ambito Scrivia la missione di pianificazione "Assetto territoriale indirizzato alla qualità dell'abitare", orientata allo sviluppo di un assetto territoriale che nel perseguire una maggiore identità locale attraverso un'offerta residenziale qualificata, con azioni di recupero delle tipologie edilizie tradizionali e di riqualificazione del patrimonio abitativo esistente e con una maggiore dotazione di servizi di qualità nell'obiettivo della specializzazione residenziale (casa nel verde), rafforzi anche le relazioni sia col capoluogo genovese sia con il territorio dell'alessandrino, attraverso il "corridoio appenninico centrale".

I PUC dei Comuni della Valle Scrivia devono specificare ed integrare le seguenti azioni/obiettivo dello Schema Direttore del PTC.

in riferimento al tema del Territorio delle Relazioni:

AO_R1. Sviluppo delle relazioni sovraregionali attraverso grandi infrastrutture e sistemi logistici

Integrare nella pianificazione comunale le previsioni di riorganizzazione infrastrutturale e logistica del territorio, specificandone le condizioni di sostenibilità attraverso previsioni di riqualificazione paesaggistica ed ambientale.

AO_R3. Sviluppo delle relazioni con gli ambiti di area vasta confinanti

Promozione di progetti territoriali finalizzati alla formazione di sistemi integrati di mobilità (ferroviaria, stradale, percorsi ciclabili, ecc.) alla tutela e riqualificazione ambientale (contratti di fiume in area padana), alla nuova fruizione turistica (alta via, grande itinerario tirrenico) e al rafforzamento delle relazioni funzionali con le valli Polcevera e Bisagno, Trebbia, Lemme, bassa Valle Scrivia.

in riferimento al tema dell'Area vasta/Città Metropolitana :

AO_AV2. Equilibrio tra territori forti e deboli

- Definizione della struttura urbana secondo un modello policentrico in termini di servizi, infrastrutture, opportunità di sviluppo e qualità della vita.

- Miglioramento dell'accessibilità delle aree marginali e dei centri montani, mediante la previsione della diversificazione e del potenziamento degli assi di fondovalle, dell'anello dei collegamenti trasversali, della cornice alta della rete, l'ottimizzazione della rete di trasporto pubblico e la previsione di infrastrutture per la gestione delle connessioni informatiche a banda larga;

- Incremento dei servizi essenziali e dei servizi specialistici connessi alla fruizione delle risorse ambientali nelle frazioni, eventuale potenziamento della ferrovia Genova-Casella quale modalità di trasporto pubblico nel ramo della valle non servito dalle linee RFI.

AO_AV5. Riscoprire e rivitalizzare i territori montani

Contribuire a ridurre lo spopolamento dei territori montani (specie per i Comuni di Vobbia, Valbrevenna, Montoggio) favorendo il presidio del territorio attraverso una qualificata offerta insediativa per le popolazioni residenti e per le nuove famiglie giovani basata sulla reinterpretazione delle tipologie edilizie tradizionali, ed anche mediante nuove iniziative imprenditoriali compatibili con le specificità locali e individuando obiettivi che mirino ad una maggiore attrattività turistica.

Gli obiettivi del PTC per il Sistema Territoriale Strategico "Corridoio appenninico centrale"

Il PTC, con la variante approvata con DCP 2/2016, che introduce i "Sistemi territoriali strategici, coerenti con la strategia Europa 2020", individua i territori per la pianificazione urbanistica coordinata di temi di rilevanza strategica e di interesse territoriale, fornisce strumenti per lo sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente di ambiti strategici dell'area vasta metropolitana. Per ogni sistema sono individuati obiettivi ed azioni di rilievo sovra comunale, per la valorizzazione di risorse strategiche ambientali ed economiche, la conservazione di rilevanti valori fisici e culturali, il superamento delle situazioni di compromissione e crisi dell'uso e dell'organizzazione del territorio.

Il sistema "Corridoio appenninico centrale", che interessa anche il territorio di Ronco Scrivia, è volto alla integrazione della componente infrastrutturale, logistica e produttiva del corridoio appenninico, con quella ambientale, paesistica, urbanistica, finalizzato allo sviluppo dei territori lungo l'asse Polcevera/Scrivia, in termini di positive ricadute sul sistema insediativo e dei servizi. Gli obiettivi che lo connotano sono i seguenti:

A) Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi

- *Potenziamento sostenibile del livello di efficienza del sistema delle infrastrutture e dei servizi territoriali di livello metropolitano, coordinato con la programmazione delle grandi opere di interesse strategico per la riorganizzazione della mobilità su gomma e su ferro nel corridoio appenninico;*

- *Incremento della competitività delle aree produttive nei territori del corridoio appenninico anche ai fini occupazionali;*

- *Rafforzamento del ruolo che può svolgere il corridoio appenninico come cerniera fra Genova, il Nord Italia e il potenziale mercato europeo di riferimento nel settore logistico.*

B) Obiettivi di riqualificazione ambientale

- *Incremento della connotazione plurifunzionale del territorio e, conseguentemente, della capacità di mantenere la propria identità a fronte dei fenomeni evolutivi;*

- *Riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento, attraverso il rafforzamento del ruolo delle infrastrutture verdi e blu (corridoi ecologici, corsi d'acqua, sponde naturalistiche, sistema delle aree verdi pubbliche e private);*

- *Riqualificazione dei waterfront marittimi e fluviali, a fini ecologici, manutentivi, paesaggistici e di fruizione collettiva;*

- *Riqualificazione dei fronti urbani: le strade commerciali, gli attraversamenti urbani;*

- *Riqualificazione del paesaggio industriale: la riorganizzazione funzionale, il linguaggio architettonico, i materiali, le sistemazioni esterne e il verde.*

C) Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale

- *Potenziamento dell'accessibilità ai servizi territoriali per la popolazione insediata lungo il corridoio appenninico;*

- *Coordinamento integrazione dei servizi di interesse collettivo a scala sovracomunale;*

- *Incremento della qualità dell'abitare, attraverso la riqualificazione dei valori storici identitari;*

- *Consolidamento dei livelli occupazionali, attraverso il rafforzamento del ruolo svolto dai bacini produttivi.*

La definizione degli obiettivi del PUC in rapporto alle Linee guida per il nuovo Piano Territoriale Metropolitano (DCM 14/2015)

Le "Linee Guida per la formazione del Piano Territoriale Generale", approvate con DCM n. 14 del 22/04/2015, anticipano le strategie territoriali anche al fine dell'individuazione delle priorità nell'azione della Città Metropolitana nei confronti della pianificazione comunale e dei progetti intercomunali da promuovere. Le linee guida sono state condivise con il territorio attraverso una serie di incontri con i Comuni e con gli stakeholders.

Le "Linee Guida" individuano in particolare le 10 idee per il territorio metropolitano, di seguito riportate in sintesi:

1. L'area metropolitana di Genova è la "**porta dell'Europa**". Il Piano come strumento per rafforzare il ruolo della Città Metropolitana di Genova nella rete delle città metropolitane italiane e delle grandi città europee.
2. Un "**progetto di territorio**" unitario e condiviso. Il Piano deve rafforzare il senso di appartenenza alla comunità metropolitana. Regole semplici e norme omogenee.
3. Gli **ambiti territoriali** sono il luogo della rappresentatività e della concertazione dei Comuni singoli e associati.
4. I "**Sistemi strategici**" sono territori connotati da problematiche complesse e intersettoriali da affrontare con "progetti integrati" e rappresentano una priorità per il rilancio dell'area metropolitana.
5. Il suolo è una risorsa preziosa e irriproducibile da valorizzare e tramandare alle generazioni future. Il piano rafforza la città costruita e favorisce la **rigenerazione urbana**.
6. La sicurezza del territorio e la **prevenzione del dissesto idrogeologico** come pre-condizione per le scelte del piano. Il piano è lo strumento per favorire l'integrazione fra le componenti ambientali – morfologiche, naturalistiche, idrogeologiche - e le componenti territoriali attraverso indirizzi per la pianificazione urbanistica.
7. Il **rilancio economico sostenibile**. Un piano "forte" a sostegno delle attività produttive di area vasta, in sinergia con la rete delle associazioni di categoria delle città metropolitane, in

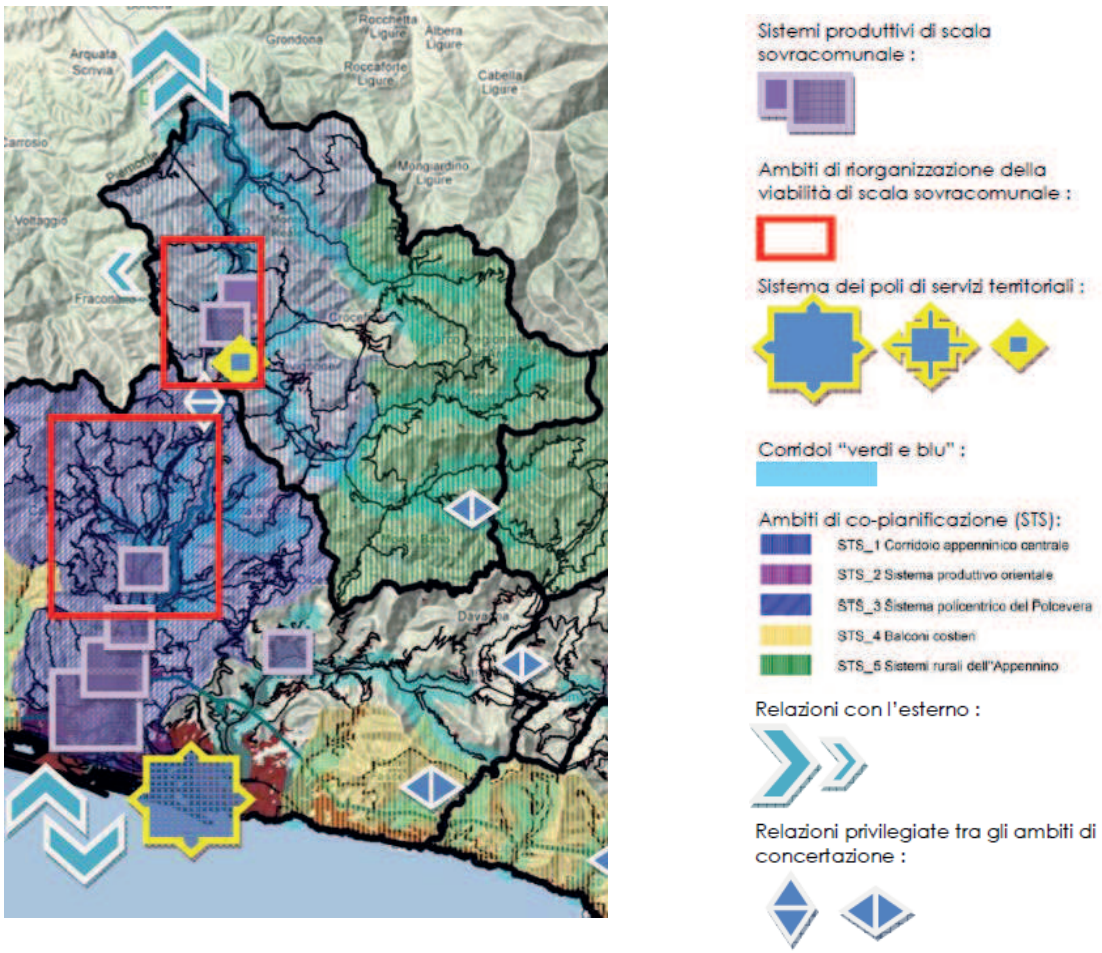
una logica di partnership pubblico-privato: istituzioni, imprenditoria, università e terzo settore.

8. Le **reti infrastrutturali fisiche e virtuali** sono determinanti per lo sviluppo economico, le relazioni, la coesione sociale del territorio metropolitano.
9. La funzionalità della **rete ecologica metropolitana** e delle reti **dei servizi pubblici**, dei beni culturali, storici, paesaggistici ed ambientali sono il fondamento per innalzare la qualità della vita e l'attrattività del territorio metropolitano.
10. Le "**zone omogenee**" sono gli strumenti per organizzare e gestire in modo efficiente i servizi territoriali. Il Piano definisce i criteri per l'individuazione di tali zone omogenee.

Il PUC di Ronco Scrivia declina, alla scala comunale, i propri obiettivi di pianificazione e di sostenibilità ambientale, sviluppando i temi proposti con le "dieci idee". Il PUC intende infatti puntare su un progetto di territorio che si inserisce nel più ampio contesto di Genova metropolitana, realtà che dialoga con il Nord-Ovest e con le grandi città metropolitane europee. Il progetto di territorio si coordina con le previsioni urbanistiche dell'ambito territoriale della Valle Scrivia, attua le strategie dei Sistema strategico "Corridoio appenninico centrale", punta sulla rigenerazione urbana, sul rilancio economico, sulla coesione sociale, sul consolidamento della rete dei servizi.

Schema di coerenza degli obiettivi del PUC a livello d'ambito

Lo schema rappresenta in sintesi gli indirizzi della pianificazione d'ambito per la Valle Scrivia, evidenziando il ruolo centrale del Comune di Ronco Scrivia.



Gli obiettivi del PUC in rapporto al Piano Strategico Metropolitano - PSM 2017

Il PSM, approvato il 21 Aprile 2017 dal Consiglio Metropolitano, è lo strumento più importante per definire gli obiettivi di sviluppo, integrazione e coesione dell'area metropolitana di Genova, con la partecipazione di Comuni, cittadini e territori.

La predisposizione del PUC di Ronco Scrivia attua in particolare le strategie inclusive, coordinate, partecipate individuate dal PSM per l'interazione con i diversi livelli istituzionali, tramite "accordi/intese; nell'ambito delle attività previste dall'Accordo Quadro approvato con DCM n. 53 del 2/12/2015 si inserisce il progetto "PIANIFICAZIONE URBANISTICA COORDINATA E INTERCOMUNALE", che prevede la redazione di piani urbanistici intercomunali / coordinati di aree significative della città metropolitana, tramite specifici protocolli operativi da stipulare con i Comuni interessati.

Con il processo di formazione del PUC di Ronco Scrivia si intende garantire la coerenza con il disegno pianificatorio e con le discipline già definite per i comuni limitrofi (Isola del Cantone, Vobbia) o in corso di predisposizione / aggiornamento (Savignone, Busalla), per un disegno omogeneo di buona parte della Valle Scrivia, caratterizzata da elementi significativi nell'assetto della Città metropolitana e nelle connessioni tra le aree del genovesato e le aree del nord.

Nell'ambito della proposta di individuazione delle "**zone omogenee**" il PSM individua, sulla base di un ampio percorso di partecipazione e condivisione con Comuni e stakeholders la zona omogenea "Polcevera e Scrivia" alla quale attribuisce, la vocazione di *asse territoriale tra il porto di Genova e il nord ovest, dove qualità della vita e sviluppo eco-sostenibile cercano un nuovo equilibrio tra produzione e fruizione*.



Le strategie per la zona omogenea "Polcevera e Scrivia" sono orientate a :

- *Ampliare le opportunità occupazionali e sviluppare la competitività del sistema economico in chiave eco-sostenibile, puntando sulle forme più innovative di impresa e sulla dimensione specifica della micro e piccola/media impresa.*

- *Incentivare e dare risalto, anche a livello internazionale, con azioni integrate di marketing territoriale alle attività economiche connesse alle produzioni agricole di nicchia ed a quelle che*

valorizzano le emergenze paesaggistiche ed ambientali, sviluppando ad esempio le potenzialità dell'outdoor e delle attività sportive correlate.

- *Avviare forme di partenariato pubblico/privato, anche finalizzate al reperimento delle risorse, per risolvere complesse criticità di sistema, quali la fragilità del territorio e la prevenzione del dissesto, l'abbandono e lo spopolamento, anche con l'ausilio di strumenti inclusivi di programmazione negoziata quali i contratti di fiume.*

- *Migliorare la qualità della vita nelle "periferie urbane", attraverso servizi più efficienti ed accessibili, l'innalzamento della qualità urbana, l'incremento della resilienza, per favorire l'attrattività e contrastare l'abbandono e il degrado dei territori periferici.*

- *Riequilibrare il rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza e incompatibilità.*

- *Riorganizzare la rete dei servizi scolastici, sportivi, sociali e culturali promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale, in modo da ridurne i costi di gestione e migliorare l'offerta complessiva.*

- *Incentivare l'integrazione delle risorse pubbliche e private ai fini della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio, attraverso strumenti di programmazione negoziata quali i contratti di fiume.*

- *Intensificare il rapporto con l'Ente Parco dell'Antola, per supportare la tutela, la promozione e visibilità del territorio e l'attuazione del progetto aree interne.*

I contributi ricevuti nella fase di ascolto del territorio

Il percorso partecipativo per la formazione del PUC, illustrato in dettaglio nell'ambito del Rapporto ambientale, ha messo in campo tutta una serie di attività e strumenti per il dialogo tra la Civica Amministrazione e la popolazione, le associazioni, i rappresentanti del mondo economico e del sociale e della scuola: assemblee pubbliche, incontri con aziende, singoli imprenditori, questionari distribuiti sul territorio e compilabili online sul sito web istituzionale del Comune, attività di laboratorio nelle scuole ("*Disegniamo insieme Ronco Scrivia del futuro*").









Sono così pervenuti numerosi contributi utili per la definizione, il più possibile condivisa, degli obiettivi di Piano. Sono state prese in considerazione tutte le indicazioni e le proposte espresse che possono sono essere raggruppate nei seguenti filoni tematici, e che contribuiscono a delineare i possibili scenari futuri per Ronco.

a) **<u>il miglioramento della qualità urbana e della vivibilità sociale</u>**:

- riqualificazione aree pubbliche degradate, valorizzazione del verde urbano, creazione di spazi adatti ai bambini;
- riqualificazione del patrimonio scolastico comunale (es. scuola media, scuola primaria di Borgo), puntando anche sull'efficientamento energetico, e sull'impiego di materiali innovativi per un'edilizia eco-sostenibile;
- recupero dei tessuti urbani degradati, abbandonati e fatiscenti, anche introducendo incentivi e premialità per chi restaura l'esistente in termini di S.A. realizzabile in altro ambito, e detassazione dell'immobile;
- riqualificazione dei centri storici, da favorire tramite sgravi e ampliamento della gamma di interventi ammissibili;
- aumentare i centri di aggregazione, soprattutto per i giovani;
- migliorare la mobilità tra i Comuni anche con la realizzazione di piste ciclabili (es. Borgo Fornari – Busalla) e aumentare la sicurezza di percorsi e attraversamenti pedonali;
- favorire politiche di accoglienza, solidarietà e integrazione verso le persone in difficoltà, quelle a rischio di discriminazione, i nuovi cittadini e le persone in transito, anche stimolando il volontariato associativo;
- reperimento di aree da adibire a parcheggio specialmente nella zona della stazione ferroviaria di Ronco;
- tutela dell'identità dei nuclei frazionali, fascia di inedificabilità a garanzia dei percorsi matrice e del contesto agrario al contorno, sopra e sotto l'abitato (Minceto, Pietrafraccia, Vallecalda, Cipollina, Malvasi, Cascine, Banchetta, Porale, Tana d'Orso);

b) **<u>il rafforzamento dei grandi poli di servizi sportivi, scolastici, culturali, ricreativi</u>**:

- consolidare e migliorare il polo sportivo del capoluogo;
- creazione di un nuovo Centro Operativo di Protezione Civile atto ad espletare le attività in caso di calamità naturali e alluvioni, Automedica e Centro di Primo Soccorso, utilizzando anche i locali della Croce Rossa;
- valorizzare le due stazioni ferroviarie presenti, per i collegamenti con Genova e con il basso Piemonte;

- miglioramento della qualità nell'area della piscina;
- "messa in sicurezza" del torrente Scrivia nella zona sportiva, via delle Piane e via della Ferriera;

c) **sviluppo dell'economia, dei distretti produttivi, dell'occupazione**:

- riqualificazione e migliore organizzazione degli insediamenti produttivi mediante stipula di accordi tra la Civica Amministrazione e le aziende (es. Asborno, OMP, ecc);
- riuso di grandi complessi industriali dismessi / sottoutilizzati o collocati all'interno dell'area urbana per funzioni nuove (es. per funzioni commerciali);
- incremento della dotazione di attività commerciali, oggi carenti sia per numero che per tipologia
- sfruttare al meglio le aree sotto utilizzate ed ottimizzare le infrastrutture esistenti;
- sviluppo economico che punti sulla filiera del legname, nella produzione di prodotti, vista la vicinanza del parco dell'Antola e sul turismo;
- incentivi e agevolazioni per nuove aziende agricole soprattutto nelle frazioni;
- incentivi anche per agricoltura domestica, locali accessori pertinenziali;
- modifica della rete autostradale e riuso della vecchia camionale;

d) **sviluppo delle attività di fruizione attiva all'aria aperta, dell'escursionismo, del turismo e del tempo libero**:

- sviluppo delle attività svolte all'aperto come trekking, mountain-bike, ecc. per creare un turismo verde in grado di fare da volano alle strutture per la ricettività;
- realizzazione di piste ciclabili lungo lo Scrivia;
- verificare la possibilità di introdurre forme di trasporto pubblico a domanda per le frazioni e i nuclei di versante, sia per le fasce di popolazione più disagiate, sia per i turisti e gli escursionisti;
- creare una rete di percorsi escursionistici tra Genova e basso Piemonte (promozione turistica e infrastrutture);
- manutenzione delle aree verdi e boschive;
- proteggere le proprie risorse naturalistiche e incentivare il ripopolamento delle frazioni per favorire attività economiche e il presidio del territorio nel rispetto per l'ambiente.

Scenari alternativi

Sulla base delle indicazioni della pianificazione di area vasta e della sintesi degli approfondimenti effettuati nella Descrizione Fondativa del Piano, integrati con le indicazioni via via fornite dalla popolazione e dai portatori di interessi a vario titolo coinvolti, sono stati delineati alcuni scenari alternativi di sviluppo del territorio ronchese, che sono quindi confluiti nella scelta della strategia da perseguire e nella conseguente messa a punto finale degli obiettivi di Piano.

Gli scenari ipotizzati sono:

- **scenario zero**

- scenario 1 : centro multipolare per servizi di livello territoriale

- scenario 2 : specializzazione sui sistemi produttivi

- scenario 3 : fruizione attiva del territorio

- scenario 4 : qualità dell'abitare (scenario condiviso durante la fase di partecipazione pubblica)






Scenario zero

La situazione attuale che caratterizza il territorio vede l'Amministrazione Comunale e i diversi attori sociali impegnati a mantenere a fatica, nonostante la molta determinazione, le attività esistenti e la presenza sul territorio.

Le attività produttive "sopravvivono" tra le difficoltà logistiche e infrastrutturali e pur dovendo affrontare una crisi economica che perdura ormai da oltre un decennio, riescono a mantenere sul territorio alcune produzioni di elevato valore tecnologico, riconosciuto a scala nazionale e mondiale.

Le attività agricole sono poco sviluppate, anche se esistono esempi virtuosi di recupero di specie autoctone e di produzioni tipiche di notevole interesse, tra le difficoltà derivanti dal progressivo abbandono del territorio non insediato, quali l'avanzamento del bosco e il difficile contenimento della fauna selvatica.

La popolazione residente è generalmente legata al territorio dalla storia familiare e ama la tranquillità della vita e la comunità "ristretta" locale, pur essendo consolidata una rilevante quota di presenze per studio, lavoro e tempo libero provenienti dai Comuni limitrofi, ma anche dal capoluogo genovese e dal basso alessandrino.

L'Amministrazione persegue l'obiettivo della riqualificazione delle aree urbane storiche, come dimostrano gli interventi di restauro di alcuni edifici rappresentativi e l'approvazione del Piano Colore, tuttavia si tratta di interventi puntuali e occasionali che non sono messi a sistema in una strategia unitaria di sviluppo che possa mettere in movimento una catena di iniziative.

L'assenza di un cambio di rotta del trend attuale potrebbe dunque avere i seguenti vantaggi e svantaggi.

Vantaggi:

- interventi puntuali di salvaguardia di emergenze storiche architettoniche;
- interventi puntuali di sviluppo dei sistemi insediativi;
- interventi puntuali di risanamento ambientale.

Svantaggi:

- mantenimento delle condizioni negative di esercizio delle infrastrutture per la mobilità;
- dismissione del tessuto produttivo degradato;
- abbandono delle attività agricolo pastorali esistenti;
- progressiva perdita dell'integrazione sociale, per l'allontanamento della popolazione locale (che potrebbe conseguire anche alla perdita di aree produttive) e la chiusura delle attività di

connettivo urbano e ludico ricreative, con il conseguente impoverimento soprattutto nei nuclei frazionali;

- progressiva perdita di attrattività da parte dell'esterno, in quanto le attività e manifestazioni esistenti non sono supportate da strutture adeguate e da un'organizzazione pianificata.





Scenario 1 : centro multipolare per servizi di livello territoriale

Nel territorio di Ronco Scrivia sono già oggi presenti servizi di rango superiore, che riguardano più aree funzionali:

- l'istruzione superiore, con il plesso scolastico "Primo Levi" di Borgo Fornari;
- la cultura, con il polo del cinema/auditorium "Columbia", sede anche del museo ferroviario del "Mastodonte dei Giovi", il castello di Borgo Fornari e il relativo parco pubblico;
- lo sport, con l'area multi-sportiva del capoluogo dove sono presenti campi di calcio, campi da tennis, campi da bocce e la piscina coperta a servizio dell'intera vallata;
- la sanità e il sociale, con le sedi ambulatoriali e delle pubbliche assistenze, i due impianti di elisoccorso, di cui uno a servizio della rete ferroviaria.

Tutta la Valle Scrivia gravita quindi sui poli di servizi presenti a Ronco; questo suo ruolo di fornitore di servizi qualificati di scala sovracomunale è già quindi ampiamente riconosciuto e può essere ulteriormente rafforzato con una politica che li metta in rete, favorisca l'accessibilità e la fruibilità anche per le fasce più deboli, attuando una visione strategica che mira a costituire un vero e proprio sistema integrato multipolare di servizi, dove ciascun polo - scolastico, sociale, culturale, sportivo – deve evolvere verso una nuova e compiuta configurazione.

Il polo scolastico superiore di Borgo Fornari, ad esempio, può evolvere verso il modello del "civic center", aperto a tutta la cittadinanza negli orari extrascolastici, e costituire in tal modo uno dei più importanti fattori di innesco del processo di riqualificazione per l'area urbana di Borgo Fornari.

Vantaggi:

- innalzamento della qualità dei servizi;
- miglioramento della qualità urbana;
- effetto volano per l'economia locale derivante dall'incremento dell'utenza dei servizi da parte di persone provenienti dai territori limitrofi;
- miglioramento della qualità della vita e dell'attrattività del territorio in termini di residenzialità primaria.

Svantaggi:

- incremento dei flussi di utenti esterni provenienti da altri Comuni che grava sulle reti viarie esistenti;
- incremento del carico urbanistico e ambientale connesso all'incremento della componente di popolazione fluttuante.



Scenario 2 : specializzazione sui sistemi produttivi

Il territorio di Ronco Scrivia è caratterizzato nel fondovalle del torrente Scrivia dalla presenza di aree pianeggianti di cospicue dimensioni, in cui sono già insediati diversi impianti produttivi.

In questo scenario l'obiettivo prioritario è quello dell'adeguamento delle piattaforme infrastrutturali esistenti, ad oggi già insufficienti per le sole attività esistenti; la viabilità di accesso ai singoli siti è infatti inadeguata per dimensione e, in generale, è riscontrata la carenza di servizi di rete idonei (distribuzione di acqua potabile, rete fognaria, rete internet..) e di attrezzature di supporto per il personale impiegato nelle diverse attività (ristorazione, svago, commercio minuto..).

Una seconda priorità è costituita dal necessario miglioramento dei servizi di trasporto pubblico che garantisca una comoda accessibilità da parte del personale pendolare. In quest'ottica un'opportunità è rappresentata dalla prossima realizzazione del Terzo Valico Ferroviario e dal conseguente declassamento al livello locale dell'attuale linea ferroviaria; è quindi ipotizzabile l'intensificazione delle fermate in corrispondenza del distretto produttivo di Borgo Fornari, che possa anche favorire un globale processo di rinnovamento verso la riqualificazione delle aree e l'inserimento di nuove funzioni. Si privilegiano quindi operazioni urbanistiche di riassetto produttivo nei fondovalle e intorno ai principali nodi infrastrutturali, mentre le funzioni residenziali e di servizio riutilizzano esclusivamente il tessuto esistente.

I nuovi fabbisogni energetici e l'incremento dei rifiuti originati dagli insediamenti industriali sono soddisfatti da impianti integrati e da nuove localizzazioni per la produzione diffusa di energia anche mediante nuove tecnologie, attuando il modello ambientalmente sostenibile delle "aree ecologicamente attrezzate".

Si delineano quindi i seguenti vantaggi e svantaggi.

Vantaggi:

- miglioramento delle infrastrutture viarie e ferroviarie;
- sviluppo economico conseguente alla creazione di nuovi posti di lavoro;
- riqualificazione degli insediamenti produttivi e realizzazione di nuovi centri di servizi;

Svantaggi:

- eccessivo incremento dell'offerta di aree per insediamenti produttivi rispetto alla domanda attuale, che tende a contrarsi e orientare le preferenze localizzative verso le aree del basso alessandrino, più appetibili per costi e funzionalità;
- crescente artificializzazione degli ambiti di fondovalle e delle aree pianeggianti lungo i corsi d'acqua;
- consumo di potenzialità territoriali idonee per altre destinazioni in quante finalizzate alla prevalente estensione degli impianti produttivi esistenti ed all'inserimento di nuovi;
- utilizzazione di ambiti di versante per insediamenti residenziali;
- aumento degli inquinanti concentrati e diffusi di origine produttiva;
- aumento degli inquinanti connessi al traffico merci;
- perdita di valore di componenti paesistiche e di episodi da tutelare;
- sviluppo di attività produttive a discapito di funzioni alternative pregiate.



Scenario 3 : fruizione attiva del territorio

Come emerge dall'analisi SWOT effettuata in occasione del progetto "Città dello Scrivia", Ronco Scrivia si caratterizza anche per le componenti ambientali di pregio, quali gli ambiti fluviali, relativi sia al Torrente Scrivia che ai suoi principali affluenti (Rio Traversa, Rio Ladde), e le panoramiche aree di versante, fruibili tramite i percorsi escursionistici esistenti (Monte Reale, Bastia, Porale, Banchetta, Minceto); è da evidenziare anche la rete di manufatti storici e di pregio, quali i castelli, i ponti e le opere d'arte della ferrovia storica e dell'autostrada.

Gli ambiti fluviali sono, ad oggi, in parte accessibili ma oggetto di scarsa fruizione rispetto alle potenzialità, da svilupparsi quindi come accade in altri contesti limitrofi, ad esempio quello del torrente Vobbia, in cui la balneazione è correlata ad alcune attività sportive, quali la pesca, il kayak e il beach volley; tali servizi, tuttavia, sono poco gestiti e non sono supportati da alcuna diffusione informativa diversa dal passaparola.

In questo scenario, quindi, l'obiettivo principale è quello di valorizzare e mettere a sistema le attività di fruizione esistenti e di realizzarne di nuove. E' fondamentale concentrare le risorse per migliorare la visibilità delle offerte, riqualificando, tramite strategie di marketing territoriale, l'immagine del territorio comunale consolidatasi nel tempo.

Si deve, contemporaneamente, realizzare una nuova offerta turistica, puntando sui nuclei frazionali e sugli insediamenti sparsi, nelle forme dell'albergo diffuso, degli agriturismi e dei bed & breakfast, migliorando, di conseguenza, anche la viabilità minore.

Devono essere diffusi centri informativi e di indirizzo alla fruizione del territorio nei principali nodi infrastrutturali ed in prossimità delle maggiori mete.

Si promuove l'offerta di "pacchetti integrati", che comprendano un insieme di attività alternative, quali visite guidate, gite organizzate, ingressi agli impianti sportivi, ecc.

Si realizzano inoltre strutture specializzate che migliorino l'attrattività dall'esterno quali: parchi tematici per il tempo libero, centri sportivi particolari (equitazione, arrampicata, parapendio), osservatori astronomici. Si attrezzano itinerari naturalistici di tipo didattico nelle zone montane, per l'osservazione faunistica e botanica.

Si opera un generale risanamento dell'ambiente optando verso l'esaurimento degli insediamenti produttivi; si recupera il patrimonio edilizio ed urbanistico storico nei luoghi più caratteristici e "pittoreschi"; si dimensionano i servizi di urbanizzazione anche in relazione alla popolazione turistica, in particolare per quanto riguarda i parcheggi specializzati.

Si delineano quindi i seguenti vantaggi e svantaggi.

Vantaggi:

- miglioramento delle reti di mobilità primaria e secondaria;
- realizzazione e gestione di strade turistiche specializzate;
- dotazione di parcheggi turistici e di servizi turistici evoluti, utilizzabili anche dai residenti;
- realizzazione di operazioni di recupero tese alla riqualificazione di contesti storici degradati in ambiti pregiati.
- attribuzione di valore ad ambiti rurali altrimenti destinati all'abbandono.

Svantaggi:

- possibile artificializzazione degli ambiti fluviali e perdita di peculiarità paesaggistiche;
- concentrazione di fattori inquinanti lungo le reti infrastrutturali primarie per l'aumento della mobilità;
- incremento della produzione di rifiuti;
- esposizione delle comunità locali ai flussi occasionali di persone "estranee";
- consumo di risorse territoriali a scapito di altre attività economiche;
- pressione eccessiva per l'utilizzazione di valori storici, ambientali e paesistici;
- perdita di identità in contesti destinati a servizi turistici specializzati.

Dall'analisi della situazione attuale che caratterizza il Comune, approfondita con la Descrizione Fondativa, dalle risultanze delle attività partecipative svolte e dalla riscontrata necessità di porre in atto strategie per migliorare il trend in atto, emerge che il nuovo PUC deve prefigurare uno scenario finalizzato ad un cambiamento che non stravolga l'identità e le peculiarità del vivere, le quali si riassumono principalmente nella "qualità dell'abitare".




Scenario 4 : qualità dell'abitare

(**scenario coerente con le indicazioni emerse nella prima fase di partecipazione pubblica**)

Lo scenario contempla gli elementi di vantaggio evidenziati nei tre scenari precedenti, minimizzando al contempo gli svantaggi correlati alle eccessive specializzazioni tematiche, e si focalizza sull'obiettivo di migliorare la qualità complessiva dell'assetto del territorio e conseguentemente la qualità della vita per chi abita, studia, lavora o trascorre il tempo libero nel Comune di Ronco Scrivia.

Tale scenario recepisce pienamente le indicazioni emerse dai questionari, negli incontri pubblici e negli incontri ristretti con le diverse categorie sociali ed economiche.

Le persone amano la vita caratteristica delle piccole comunità, dove, bene o male, tutti si conoscono e vige un clima di sicurezza e solidarietà; dall'incontro pubblico emerge chiaramente che questa caratteristica non si vuole perdere. Come principale priorità è stata infatti riconosciuta la necessità di incentivare la residenzialità primaria, volendo arginare la fuga verso l'esterno e consolidare le comunità locali; molti hanno inoltre sottolineato che tale obiettivo si deve raggiungere soprattutto tramite il recupero dell'esistente, principalmente nei nuclei frazionali. L'individuazione di nuove zone edificabili con conseguente consumo di suolo, non è infatti una ipotesi percorribile sia in ragione della mancanza di una consistente domanda, sia perché comporterebbe una perdita dello spirito comunitario e dei valori paesaggistici delle aree che verrebbero inevitabilmente alterati; l'inadeguatezza di tale opzione è effettivamente dimostrata anche dalla verifica dello stato di attuazione del vigente P.R.G., ove erano previste diverse aree destinate a nuovi insediamenti residenziali, che, nel corso degli anni, non hanno trovato attuazione.

La popolazione, inoltre, ha manifestato il timore verso le attività produttive che possono produrre effetti negativi sull'ambiente, in particolare con riferimento alle conseguenze di potenziali eventi incidentali nell'impianto RIR confinante; pur condividendo la necessità di garantire livelli di efficienza e sicurezza degli impianti e di non perdere valori paesaggistici di aree di pregio, si ritiene che il tessuto produttivo esistente debba, in ogni caso, essere consolidato e riqualificato, scongiurando il rischio di perdere attività storicamente radicate e i livelli di occupazione garantiti anche alla popolazione locale. In tal senso è fondamentale perseguire l'adeguamento infrastrutturale e l'integrazione di servizi degli insediamenti esistenti, innescando processi di riqualificazione anche attraverso l'individuazione di servizi territoriali innovativi.

Anche i temi dell'ambiente e del paesaggio sono molto sentiti dalla popolazione e devono essere presi in considerazione; è valutato favorevolmente l'inserimento di nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (sono già presenti o in fase di progettazione sul territorio della Valle Scrivia la centrale termica a cippato per il riscaldamento di strutture pubbliche di Isola del Cantone e gli impianti idroelettrici e "mini-idro" a Isola del Cantone e Montoggio. Resta, invece, il timore di fondo sul tema dell'incentivo alla fruizione del territorio, per "l'intrusione" di utenti estranei e per il

possibile conseguente degrado ambientale. La creazione di una rete di servizi efficiente e di un'offerta culturale ed escursionistica strutturata ha tuttavia effetti positivi innegabili, che il Piano intende perseguire, innescando processi di riqualificazione del costruito, la tutela del territorio non insediato e il miglioramento delle condizioni di vita anche dei residenti.

La strategia del nuovo Piano Urbanistico è quindi la declinazione della "qualità dell'abitare" nelle sue diverse componenti, da interpretare in senso lato come "qualità della vita", con la volontà di mettere a sistema le risorse disponibili con un programma di interventi mirato a valorizzare le caratteristiche di Ronco Scrivia.

Dai presupposti sopra evidenziati è stato delineato il **"Progetto di territorio**" con la specificazione degli obiettivi di Piano.

La costruzione dello scenario di progetto

I criteri di base per la formazione dello scenario possono essere così enunciati.

L'assetto del territorio prodotto dalle scelte del PUC dovrà garantire il mantenimento e l'ulteriore sviluppo dei processi di integrazione sociale, di relazione tra gli abitanti, di opportunità di incontro tra le persone, che caratterizzano attualmente il contesto locale, e che rappresentano uno specifico valore di offerta e di qualità insediativa anche in relazione agli altri Comuni della valle Scrivia e dell'area vasta metropolitana.

I progetti di paesaggio da realizzarsi per gli insediamenti, in particolare quelli residenziali, devono incentivare la cura dei valori storici e architettonici presenti anche nell'edilizia minore, ed orientare i nuovi interventi verso soluzioni non anonime e ripetitive, ma mirate a consolidare l'organizzazione tipologica dei nuclei, pur nella evoluzione dei linguaggi architettonici.

Il PUC deve esprimersi con un linguaggio semplice e accessibile dalla maggior parte degli abitanti, deve poter essere attuato con modalità facilmente gestibili dagli Uffici Comunali, deve comprendere gli elementi di sintesi della pianificazione sovraordinata – anche tramite gli opportuni rinvii – per facilitare il rapporto tra il momento della pianificazione e quello dell'intervento.

Il territorio non insediato che costituisce oggi una criticità per i fenomeni di abbandono e per i dissesti che ciò produce, deve diventare un'opportunità anche con riferimento all'ambito sovracomunale, per le sue potenzialità connesse all'uso del bosco, al tempo libero, alla fruizione delle risorse ambientali e paesaggistiche che lo connotano.

Il territorio agricolo che costituisce ancora un'importante risorsa, deve essere salvaguardato, incentivando lo sviluppo delle attività esistenti attraverso una disciplina che agevoli la realizzazione di manufatti a servizio delle stesse assicurando al contempo il loro migliore inserimento paesistico.

Le attività produttive presenti sul territorio sono numerose, ma necessitano di interventi di razionalizzazione, attraverso la riqualificazione degli insediamenti in cui sono collocate, e con mirati interventi di sviluppo compatibili con i vincoli idrogeologico e idraulico, ferma restando la possibilità di insediare attività di tipo produttivo artigianale integrate con gli ambiti residenziali, in qualsiasi parte del territorio urbanizzato.

L'opzione di fondo: innovare per restare sé stessi

In un'epoca in cui si manifesta un crescente bisogno di ritrovare stili di vita diversi da quelli ispirati da modelli metropolitani proposti in modo invasivo dagli strumenti di comunicazione di massa, e che ignorano i valori locali espressi dal territorio, nello scenario evolutivo del Comune di Ronco Scrivia si colloca certamente l'offerta di modelli residenziali che conservano ancora tracce di un passato rurale e urbano, di produzione di manifatture locali, di attività artistica e per il tempo libero e lo sport, attraverso i quali vengono privilegiati i rapporti tra le persone, tra le diverse classi d'età e componenti sociali. Mentre gli effetti negativi della globalizzazione tendono a creare luoghi ripetitivi e anonimi, come le periferie urbane e le distese di villette monofamiliari, nei quali si sperimentano prevalentemente alienazione e solitudine, il futuro di Ronco Scrivia è quello di continuare a proporre tipologie insediative che favoriscono la crescita delle relazioni personali, l'integrazione sociale e la solidarietà tra le persone.

Tale opzione non significa però che il PUC debba imporre la riproposizione acritica di modalità costruttive del passato, con la conseguente rinuncia a standard qualitativi delle residenze e dei servizi, ripetendo in modo pedissequo il passato, ma piuttosto che le tipologie tradizionali debbano essere ripensate in una chiave aggiornata, reinterpretando le regole aggregative che hanno dato vita a nuclei urbani e di frazione di elevato valore architettonico e sociale, accettando quindi quelle innovazioni che possono far evolvere positivamente il percorso storico che, nel corso dei secoli, ha prodotto la configurazione attuale.

Le scelte del piano devono quindi essere orientate ad innovare, nella tradizione, sia le tipologie insediative, attraverso regole di crescita dei nuclei insediati che rispettino il processo che nel corso dei secoli ha costruito l'identità del territorio, sia le tipologie edilizie, attraverso l'evoluzione dei modelli che connotano le strutture insediate.

<u>Integrare spazi pubblici e privati in zone intermedie qualificate</u>

La qualità dell'abitare si misura non solo con la dotazione di spazi e finiture dei singoli alloggi, ma soprattutto con la ricchezza delle relazioni interpersonali che si sviluppano nel contesto dell'insediamento. Le strutture insediative del centro di Ronco Scrivia e delle frazioni favoriscono tali relazioni perché sono in gran parte caratterizzate dall'integrazione tra spazi pubblici e privati. La cura del proprio spazio privato deve diventare cura dello spazio pubblico; la strada e la piazza non devono essere visti come luoghi di solo transito ma di permanenza, dove incontrare e relazionarsi con le altre persone.

Il PUC persegue perciò la valorizzazione delle zone intermedie tra pubblico e privato evitando, ove possibile, barriere e recinzioni artificiali, promuovendo la manutenzione e la formazione di giardini ed orti, curando l'arredo fisso di tali zone miste pubbliche private (sedute, semplici attrezzature per il gioco dei bimbi e per gli anziani, verde) anche attraverso forme di convenzionamento o simili tra il Comune ed i residenti.

<u>Assicurare l'integrazione tra le funzioni evitando un eccesso di specializzazione</u>

Il modello insediativo dei piccoli centri dell'entroterra consente di mantenere elevato il livello delle relazioni sociali non solo nel fine settimana e nel tempo libero, ma in tutto l'arco della giornata. I luoghi di lavoro e di servizio sono infatti in prossimità a quelli della residenza e della vita sociale. Le scelte del PUC devono garantire l'integrazione tra le diverse funzioni, assicurando il rispetto dei requisiti di compatibilità reciproca e con l'ambiente, ma evitando eccessi di specializzazione. In particolare le attività produttive, superate le eventuali criticità ambientali, devono mantenere la propria presenza sul territorio trovando, ove possibile, opportuni punti di contatto e di integrazione

con le altre funzioni: parcheggi, centri sportivi, sistemazioni a verde, servizi commerciali e per il tempo libero, ecc.

La qualità dell'abitare nel paesaggio e nei valori storico-ambientali

Correlare le scelte del PUC ai progetti di paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica

La conformità al PTCP regionale può essere intesa non solo come vincolo alla conformazione degli interventi edilizi nelle diverse zone tutelate dal Piano, ma anche come supporto alla formazione di progetti di paesaggio che tendano a migliorare la comprensione dei valori presenti nel territorio, a risolvere le compromissioni, ed a garantire una migliore fruizione dei diversi contesti in cui si articola l'ambito comunale.

Le scelte del PUC devono essere espressamente riferite a tali progetti sia nei contesti insediati, nei quali sono presenti le matrici storiche degli antichi nuclei e delle loro successive trasformazioni, sia nei contesti caratterizzati da emergenze storico ambientali, a carattere puntuale e lineare, come evidenziato nella descrizione fondativa, sia infine nei contesti naturalistici, attraverso processi di manutenzione del territorio e della viabilità minore.

Per la realizzazione di tali previsioni le norme attuative degli interventi ammessi devono specificare quale contributo è atteso da ciascun intervento per la realizzazione del progetto di paesaggio a cui si riferisce.

Rispettare e valorizzare gli elementi di pregio storico-ambientale

L'evoluzione storica dei processi insediativi nel territorio ha lasciato testimonianze di grande valore (a volte trascurate o non conosciute) che formano gli elementi fondamentali dell'identità locale. Si pensi, ad esempio, ai tessuti urbani storici di Cima di Ronco, Villavecchia o di Borgo Fornari, alle emergenze storico-architettoniche (castello di Borgo Fornari), e proto-industriali, alle emergenze geomorfologiche e paesaggistiche (rocce affioranti in alveo, aree boschive e prative, ecc.).

Il rispetto e la valorizzazione di tali elementi attraverso modalità di conservazione e di fruizione controllata costituiscono uno dei requisiti più importanti per conferire attrattività al territorio.

La qualità dell'abitare nei diversi contesti residenziali e nelle attrezzature collettive

Garantire il mantenimento e lo sviluppo dell'integrazione sociale

La coesione sociale ed il suo contrario, l'esclusione e la frammentazione, sono fortemente condizionate dalle forme della struttura insediativa. Il progetto di territorio perseguito dal PUC deve prevedere il mantenimento e lo sviluppo dell'integrazione attraverso la valorizzazione di strutture insediative che privilegiano gli spazi di relazione, privilegiando la pedonalità e l'integrazione tra spazi pubblici e privati. Tali criteri devono trovare le opportune declinazioni nelle diverse tipologie di insediamento: nei tessuti più densi devono essere mantenuti cortili, piccole piazze, giardini condominiali; nei tessuti radi devono essere individuate e riqualificate le polarità aggregative; nelle case isolate deve essere garantito un collegamento, almeno visivo, con altre case e devono essere individuate regole per la sistemazione delle infrastrutture di percorrenza che ne accentuino il carattere di rete, omogenea su tutto il territorio.

Limitare l'uso dei mezzi privati all'interno dei contesti residenziali

Il transito e la sosta dei mezzi privati all'interno dei contesti residenziali si pone in competizione con i requisiti di sicurezza, tranquillità, dotazione di spazi idonei per lo sviluppo delle relazioni tra le persone.

L'attraversamento dei centri abitati deve essere opportunamente regolamentato non solo attraverso i dispositivi previsti dal Codice della strada, ma anche attraverso un idoneo disegno delle infrastrutture.

La localizzazione dei parcheggi pertinenziali deve essere prevista preferibilmente in aree tangenti i tessuti residenziali, evitando di frammentare i lotti insediativi con una pluralità di strade di accesso alle singole unità immobiliari.

Caratterizzare le attrezzature collettive per promuovere un uso sovracomunale dei servizi in funzione di nuovi processi aggregativi.

La qualità dell'abitare non si realizza solo all'interno di unità immobiliari, ma nell'utilizzo di attrezzature e servizi collettivi che consentano di arricchire le funzioni residenziali.

La dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche non deve essere frutto di meri calcoli dei bilanci di standard dovuti ai sensi di legge, ma deve essere elemento portante del progetto di territorio perseguito dal PUC.

Inoltre, per garantire la disponibilità di strutture qualificate che corrispondano alle esigenze di istruzione, cultura, sport, tempo libero, salute e vita di relazione, occorre pervenire ad accordi di area vasta per la creazione di sistemi di rete, che coinvolgano anche gli altri Comuni della valle. Le scelte del piano devono perciò tendere a specializzare le strutture esistenti e previste nell'ambito di tale concertazione sovracomunale.

La qualità dell'abitare in rapporto al lavoro e alla mobilità

Garantire che i distretti produttivi non generino impatti negativi nell'ambiente

I luoghi di lavoro devono partecipare alla costruzione dello scenario "qualità dell'abitare", attraverso una costante attenzione ai possibili impatti ambientali e paesaggistici. Le scelte del PUC devono tendere, attraverso la localizzazione di ambiti e distretti, e attraverso le norme di attuazione delle previsioni urbanistiche, alla riqualificazione degli impianti produttivi già insediati, ed alla offerta di opportunità insediative per attività produttive e per luoghi di lavoro compatibili con le caratteristiche locali.

Migliorare il rapporto con le grandi infrastrutture che attraversano il territorio

Nell'area urbana di fondovalle dello Scrivia è alquanto difficile la coesistenza tra le funzioni abitative e la presenza concentrata in spazi ridotti di tutti i livelli infrastrutturali (ferroviario, autostradale e stradale primario): con il PUC è soltanto possibile traguardare obiettivi di adattamento / mitigazione / compensazione / risarcimento ambientale.

Infatti gli scenari di modificazione dell'attuale configurazione della rete autostradale, con possibilità di declassamento e riuso come viabilità urbana di scorrimento di alcuni tratti, sono ipotizzabili in un'ottica di lungo periodo e, in ogni caso, da definirsi all'interno dei quadri programmatori di livello regionale e nazionale.

Le infrastrutture ferroviarie dismesse, quali i parchi ferroviari, costituiscono invece importanti risorse per migliorare il rapporto con le funzioni urbane e compensare le pesanti servitù determinate dalle reti infrastrutturali riguardo ai profili paesaggistici ed ambientali. La popolazione lamenta ad esempio l'insufficienza dei parcheggi destinati ai pendolari a servizio della stazione di Ronco, che potrebbero essere realizzati all'interno di porzioni di aree non più funzionali all'esercizio ferroviario. Analogamente gli abitanti di Borgo richiedono la riconversione dei parchi ferroviari dismessi con l'inserimento di funzioni urbane che migliorino sensibilmente la vivibilità nella frazione.

Una forte criticità riscontrata dalla popolazione è quella relativa all'inquinamento acustico dovuto principalmente all'infrastruttura autostradale; il PUC deve quindi prevedere, ove possibile, interventi di mitigazione da integrare con i piani di risanamento già predisposti dalla Soc. Autostrade.

Specializzare le infrastrutture di servizio ai distretti produttivi

Tra le criticità che vengono percepite dalle persone nei confronti degli impatti generati da attività produttive hanno un particolare rilievo le interferenze d'uso delle infrastrutture, non solo per quanto riguarda i volumi di traffico, ma anche per i rischi che i mezzi pesanti possono generare quando attraversano centri abitati.

Per risolvere tali interferenze, il PUC deve tendere da una parte ad individuare infrastrutture di servizio dedicate alle aree produttive, distinte da quelle dedicate alle aree residenziali, dall'altra a regolamentare opportunamente misure di mitigazione del rischio, con particolare riferimento agli insediamenti localizzati all'interno di aree a prevalente destinazione residenziale o agli insediamenti dotati di viabilità di accesso per i mezzi pesanti che interferisce con i flussi della viabilità urbana.

Promuovere forme di mobilità "leggera"

Le indicazioni di piano relative alle forme di mobilità leggera devono avere uguale rilievo rispetto a quelle veicolari.

Nei centri urbani deve essere prevista la rete dei marciapiedi e dei percorsi ciclabili, soprattutto per il collegamento con i grandi plessi di servizi scolastici, sportivi, culturali anche per l'utenza che proviene dai Comuni limitrofi; per i collegamenti fra il centro e le frazioni e fra le frazioni tra loro devono essere valutati sia la rete esistente di sentieri sia la compatibilità della viabilità esistente rispetto alla fruizione con mezzi di trasporto leggeri.

La qualità dell'abitare in rapporto alle risorse energetiche e allo sviluppo rurale

Promuovere il risparmio energetico e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili

L'obiettivo del contenimento dei consumi energetici e della diffusione di fonti rinnovabili, che costituiscono una pratica già presente nel territorio comunale, deve connotare le modalità di intervento promosse dal Piano. Gli interventi di recupero e quelli di nuova costruzione devono dimostrare il rispetto di tali requisiti, sia in fase di progettazione attraverso la conformità a specifiche norme di attuazione del Piano, sia in fase di gestione e controllo attraverso il monitoraggio delle realizzazioni.

Favorire il presidio del territorio attraverso la tutela e il potenziamento delle attività agricole

Le attività agricole di coltivazione, boschive e di allevamento che vengono praticate come attività principale costituiscono un valore da salvaguardare e sviluppare attraverso le norme del Piano. Peraltro, ai fini del presidio del territorio, devono essere considerate anche le attività residenziali in contesti rurali, anche se per periodi limitati; tali attività devono però essere supportate dall'esercizio di funzioni di manutenzione del territorio, che richiedono conoscenze e capacità ben diverse da quelle di chi risiede in contesti di tipo urbano. Il Piano pertanto deve prevedere l'ammissibilità in tali contesti di manufatti e infrastrutture viarie (strade bianche) necessarie alle attività di presidio del territorio (attività rurali), nonché della residenza sulla base dell'assunzione di specifici impegni.

Il Piano deve favorire lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili. Deve incentivare la gestione integrata del patrimonio agro-forestale, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno, la gestione integrata delle risorse idriche; lo sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali; la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture, l'efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti, lo sviluppo sostenibile delle modalità di produzione (zero waste production); l'integrazione dei servizi di mobilità.

Alla luce di quanto sopra si riportano di seguito gli **OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI** che sono stati complessivamente individuati, sulla base dei quali si è fondata la definizione del **Piano Urbanistico Comunale di RONCO SCRIVIA :**

A) OBIETTIVI GENERALI :

A. Garantire la pubblica incolumità negli eventi alluvionali, con riduzione dell'esposizione al rischio idrogeologico della popolazione (in particolare nelle parti dei territori "fragili")
B. Garantire la pubblica incolumità, con riduzione dell'esposizione al rischio nel caso di incidente rilevante
C. Garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità ambientale del suolo, dell'acqua e dell'aria
D. Favorire il contenimento del consumo del suolo
E. Favorire processi di rigenerazione urbana con consumo di suolo a saldo zero.
F. Incentivare il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei caratteri identificativi peculiari del territorio
G. Accrescere la competitività ed attrattività del territorio per le funzioni produttive anche attraverso la trasformazione e/o valorizzazione del patrimonio edilizio produttivo esistente
H. Ottimizzare l'organizzazione dei servizi pubblici territoriali
I. Tutelare ed incentivare il verde nelle aree urbane
J. Favorire il presidio del territorio attraverso la tutela, la valorizzazione del patrimonio rurale e naturale
K. Favorire il potenziamento delle attività agro silvo - pastorali e delle attività agrituristiche
L. Salvaguardare la rete ecologica
M. Migliorare il rapporto con le grandi infrastrutture che attraversano il territorio

B) OBIETTIVI SPECIFICI :

1. Riconversione la aree dei parchi ferroviari di Borgo Fornari e Ronco Scrivia capoluogo
2. Mitigazione dell'impatto acustico
3. Contenimento delle aree edificabili e del consumo del suolo
4. Ridefinizione delle zone "A"
5. Salvaguardia e valorizzazione delle zone e degli edifici di maggior pregio paesaggistico ed architettonico
6. Riqualificazione dell'area "Asborno"
7. Riqualificazione dell'area "Morando"
8. Salvaguardia e valorizzazione degli edifici di archeologia industriale
9. Rivisitazione del piano particolareggiato degli insediamenti produttivi di Loc. Isolabuona
10. Possibilità di espansione, riduzione e/o mantenimento delle altre attività produttive e industriali presenti sul territorio
11. Mitigazione del rischio idraulico del Torrente Scrivia e degli affluenti
12. Mitigazione del rischio idrogeologico di versante delle zone soggette a dissesti idrogeologici
13. Compatibilità tra le nuove previsioni urbanistiche e la presenza di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante ex D.Lgs. 105/15 in prossimità del confine comunale. Gestione dell'emergenza in caso di incidente rilevante della raffineria IPLOM SpA
14. Salvaguardia e valorizzazione dei parchi urbani di interesse territoriale
15. Adeguamento e manutenzione delle aree verdi e parchi giochi
16. Adeguamento Manutenzione delle strade comunali
17. Scuole aperte alla società, con spazi e servizi accessibili ad un'utenza intergenerazionale, soprattutto a quella disagiata, con funzioni non solo educative, ma riabilitative e di sviluppo sociale e culturale, di partecipazione alla vita dei quartieri
18. Riqualificazione e valorizzazione delle strutture sportive, delle aree a verde, del parco giochi e degli spazi naturali del torrente Scrivia
19. Agevolare la localizzazione e la conduzione di attività agricole, di presidio e di trasformazione e lavorazione dei prodotti dell'agricoltura locale nonché della filiera corta
20. Incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato e prativo in sintonia con le linee programmatiche del GAL (in particolar modo filiera legno, vino e birra)
21. Agevolare la localizzazione di attività agrituristiche e delle fattorie didattiche
22. Contrastare i fenomeni di abbandono
23. Contenimento dei fenomeni di degrado idrogeologico del territorio
24. Limitare l'impermeabilizzazione del suolo
25. Ridurre le emissioni in atmosfera
26. Ridurre le sostanze inquinanti nei corpi idrici
27. Incentivare le misure di mitigazione al fine di ridurre l'inquinamento acustico
28. Ridurre la popolazione esposta inquinamento acustico / elettromagnetico / emissioni di CO2
29. Ridurre gli interventi in prossimità della RER / adottare idonee misure di mitigazione
30. Incrementare gli interventi di miglioramento del verde in particolare nelle aree urbane

Nella tabella di seguito riportata si richiamano gli **obiettivi generali e specifici**, con l'individuazione del **livello territoriale di riferimento** al quale sono prioritariamente applicabili, degli **attori fondamentali** che dovranno essere coinvolti nel percorso di pianificazione e di attuazione, degli **strumenti necessari** per il conseguimento degli obiettivi e le azioni da mettere in campo.

Obiettivi generali	**Obiettivi specifici**	**Livello territoriale di riferimento**	**Attori coinvolti**	**Strumenti necessari per il conseguimento / azioni**
A) Migliorare il rapporto con le grandi infrastrutture che attraversano il territorio	**1** Riconversione parchi ferroviari di Borgo Fornari e Ronco Scrivia	Fondovalle	RFI, Società Autostrade, ANAS, Città Metropolitana - Dir. Mobilità, Civica Amm.ne, associazioni, residenti	a) Intesa / Accordo di Programma tra gli enti interessati per la riconversione ad usi compatibili con le funzioni urbane e sistemazione naturalistica dell'ambito fluviale
			RFI, Società Autostrade, ANAS, Città metropolitana - Dir. Mobilità, Civica Amm.ne, residenti	b) Nuova configurazione della viabilità sp n. 35 nel tratto tra Borgo Fornari e Busalla, dotazione di nuovi parcheggi e pista ciclo-pedonale
			RFI, Società Autostrade, ANAS, Civica Amm.ne, residenti	c) Dotare la stazione ferroviaria di Ronco Scrivia di nuovi parcheggi per risolvere la problematica della carenza
	2 Mitigare l'impatto acustico	Fondovalle	RFI, Autostrade	a) Terminare l'installazione delle barriere fonoassorbenti lungo la direzione GE-MI
				b) Installare nuove barriere fonoassorbenti ove necessario
B) Favorire processi di rigenerazione urbana con consumo di suolo a saldo zero. Incentivare il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei	**1** Contenimento delle aree edificabili e del consumo del suolo	Fondovalle	Residenti, progettisti, imprese edili	a) Stralcio di tutti i piccoli appezzamenti di terreno attualmente edificabili
				b) Introduzione di premi volumetrici
	2 Ridefinizione delle zone A	Fondovalle / Frazioni	Residenti, progettisti	a) Riduzione delle ex zone A che hanno perso tale identità

Obiettivi generali	**Obiettivi specifici**	**Livello territoriale di riferimento**	**Attori coinvolti**	**Strumenti necessari per il conseguimento / azioni**
caratteri identificativi peculiari del territorio				b) Introduzione di premi volumetrici
	3 Salvaguardia e valorizzazione delle zone e degli edifici di maggior pregio paesaggistico ed architettonico	Fondovalle / Frazioni	Residenti, progettisti	a) Incentivare gli interventi di restauro e risanamento conservativo
				b) Incentivare l'uso di materiali costruttivi tradizionali locali
				c) Individuazione degli edifici ritenuti di maggior pregio
				d) Definire una normativa specifica
C) Accrescere la competitività ed attrattività del territorio per le funzioni produttive Trasformare e/o valorizzare il patrimonio edilizio industriale e produttivo esistente	**1** Riqualificazione dell'area "Asborno"	Fondovalle	Residenti, commercianti, proprietà, Civica Amm.ne	a) Incentivare l'inserimento di attività terziarie, commerciali e di servizi che inneschino la riqualificazione
				b) Introduzione di premi volumetrici e riduzione del contributo di costruzione per interventi finalizzati al risparmio energetico ed alla qualificazione ambientale
				c) Corretto inserimento dell'area nel contesto urbano
				d) Definire procedure approvative semplificate consentendo la riqualificazione per lotti
	2 Riqualificazione dell'area "Morando"	Fondovalle	Residenti, commercianti, proprietà, Civica Amministrazione, progettisti, Enti pubblici	a) Incentivare l'inserimento di attività commerciali, terziario, compresi i servizi, che inneschino la riqualificazione
				b) Definire procedure approvative semplificate consentendo la riqualificazione per lotti

Obiettivi generali	**Obiettivi specifici**	**Livello territoriale di riferimento**	**Attori coinvolti**	**Strumenti necessari per il conseguimento / azioni**
				c) Individuare interessi di privati, Enti o società interessati all'area
				d) Implementare l'attigua area a verde attrezzato esistente
	3 Salvaguardia e valorizzazione degli edifici di archeologia industriale			a) Individuazione degli edifici con tali caratteri
				b) Incentivare l'inserimento di funzioni correlate e di servizi che inneschino la riqualificazione
	4 Rivisitazione del piano particolareggiato degli insediamenti produttivi di Loc. Isolabuona	Fondovalle	Proprietà, Civica Amm.ne	a) Inserimento di funzioni correlate e di servizi che favoriscano la fruizione dell'area
	5 Possibilità di espansione, riduzione e/o mantenimento delle altre attività produttive e industriali presenti sul territorio	Fondovalle	Proprietà, operatori del settore	
D) Garantire la pubblica incolumità negli eventi alluvionali, nelle parti di territori "fragili" ed in caso di incidente rilevante	**1** Mitigazione del rischio idraulico del Torrente Scrivia e degli affluenti	Ambito Comunale		a) Incentivare la delocalizzazione degli edifici ubicati in aree esondabili
				b) Correlare gli interventi edilizi alle opere di messa in sicurezza dell'ambito
				c) Agevolare e sensibilizzare alla manutenzione dei Rii e le sponde degli stessi
				d) Fornire contributi per la redazione del Piano dei Sedimenti del Torrente Scrivia

Obiettivi generali	**Obiettivi specifici**	**Livello territoriale di riferimento**	**Attori coinvolti**	**Strumenti necessari per il conseguimento / azioni**
	2 Mitigazione del rischio idrogeologico di versante delle zone soggette a dissesti idrogeologici	Ambito Comunale		a) Correlare gli interventi edilizi alle opere di messa in sicurezza dell'ambito
				b) Monitorare le zone interessate da movimenti franosi
				c) Migliorare la regimentazione delle acque bianche
	3 Compatibilità tra le nuove previsioni urbanistiche e la presenza di uno stabilimento a rischio di incidente rilevante ex D.Lgs. 105/15 in prossimità del confine comunale. Gestione dell'emergenza in caso di incidente rilevante della raffineria IPLOM SpA	Ambito comunale e sovracom.		a) Condivisione con il Comune di Busalla ed adozione del RIR
				b) Informazione e formazione della popolazione in caso di incidente rilevante
				c) Massima condivisione e informazione sul PEE (approvato dalla Prefettura)
E) Ottimizzare l'organizzazione dei servizi pubblici territoriali	**1** Salvaguardia e valorizzazione dei parchi urbani di interesse territoriale	Ambito comunale e sovracom.	Civica Amm.ne	a) Manutenzione e valorizzazione del Parco Urbano di Borgo Fornari e del Castello
	2 Adeguamento e manutenzione delle aree verdi e parchi giochi	Ambito comunale		a) Favorire la fruizione pubblica
	3 Adeguamento Manutenzione delle strade comunali	Ambito comunale		
	4 Scuole aperte alla società**,** con spazi e servizi accessibili ad un'utenza intergenerazionale, soprattutto a quella disagiata, con funzioni non solo educative, ma riabilitative e di sviluppo sociale e culturale, di	Fondovalle	Città Metropolitana Direzioni scolastiche Civica Amm.ne	a) Creazione di un "civic center" presso il polo scolastico superiore Primo Levi : la scuola aperta Civic center, aperti ad un pubblico più ampio rispetto all'utenza scolastica

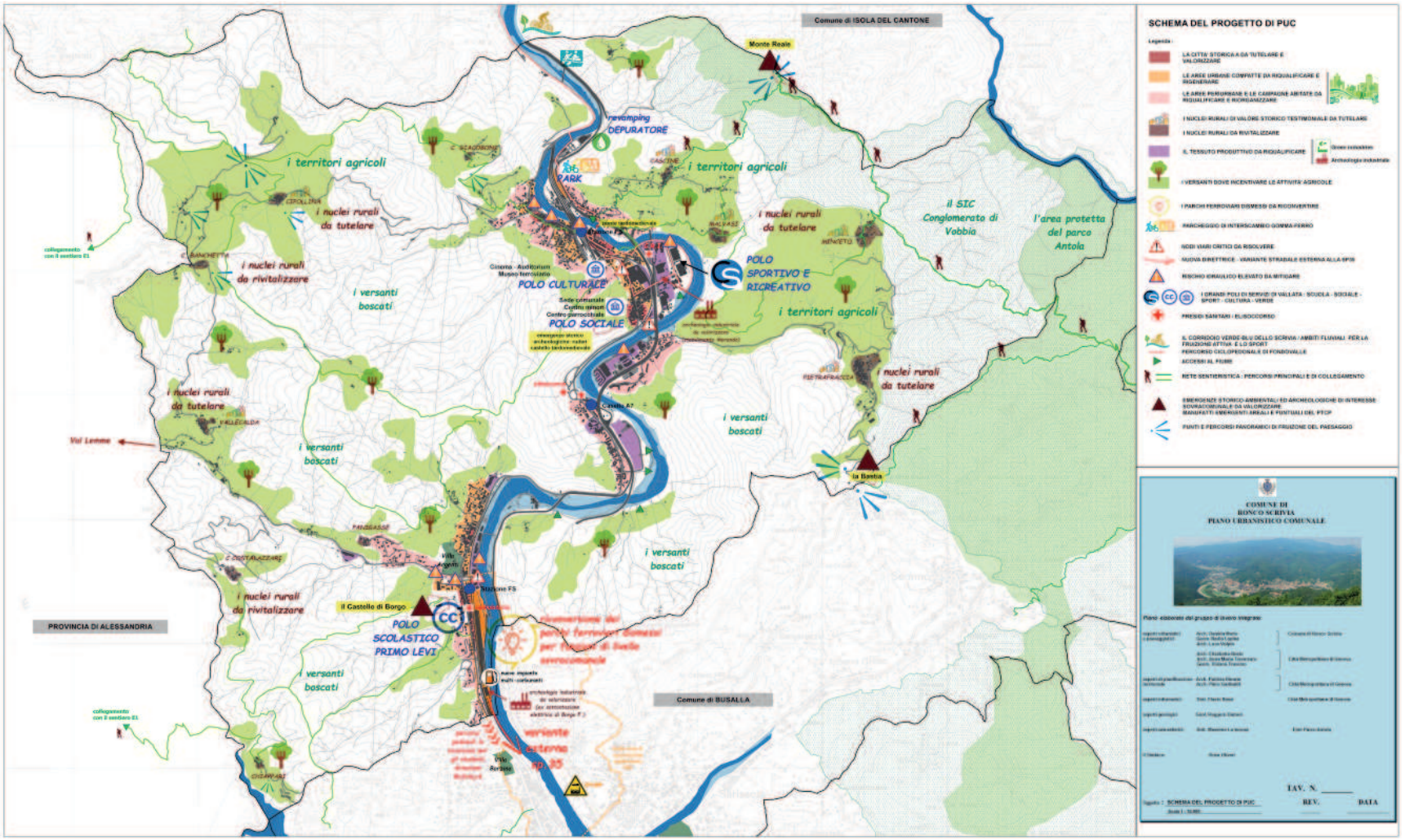
Obiettivi generali	**Obiettivi specifici**	**Livello territoriale di riferimento**	**Attori coinvolti**	**Strumenti necessari per il conseguimento / azioni**
	partecipazione alla vita dei quartieri			
	5 Riqualificazione e valorizzazione delle strutture sportive, delle aree a verde, del parco giochi e degli spazi naturali del torrente Scrivia	Fondovalle	Città Metropolitana Gestori Civica Amm.ne	a) Favorire la fruizione pubblica
				b) Incentivare la fruizione turistico-ambientale del torrente Scrivia e delle aree perifluviali
				c) Coordinamento con gli interventi di riduzione e prevenzione del rischio idraulico
F) Favorire il presidio del territorio attraverso la tutela, la valorizzazione del patrimonio rurale e naturale nonché il potenziamento delle attività agro silvo pastorali e delle attività agrituristiche	**1** Agevolare la localizzazione e la conduzione di attività agricole, di presidio e di trasformazione e lavorazione dei prodotti dell'agricoltura locale nonché della filiera corta	Ambito comunale / Frazioni	Giovani e classi sociali disagiate in cerca di lavoro, commercianti ed operatori turistici, Enti pubblici operanti nel settore ambientale	a) Definire procedure approvative semplificate
				b) Individuare terreni utilizzabili
				c) Facilitare la realizzazione di manufatti agricoli di servizio
				d) Introduzione di premi volumetrici e sgravi fiscali per aziende agricole in particolare per quelle che trattano coltivazioni biologiche
				e) Manutenzione e recupero rete sentieristica esistente
	2 Incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato e prativo in sintonia con le linee programmatiche del GAL (in particolar modo filiera legno, vino e birra)	Ambito comunale / Frazioni	Giovani e classi sociali disagiate in cerca di lavoro, commercianti ed operatori turistici, Enti pubblici operanti nel settore ambientale	a) Individuare terreni idonei alle filiere
				b) Introduzione di premi volumetrici e sgravi fiscali per le aziende di filiera

Obiettivi generali	**Obiettivi specifici**	**Livello territoriale di riferimento**	**Attori coinvolti**	**Strumenti necessari per il conseguimento / azioni**
	3 Agevolare la localizzazione di attività agrituristiche e delle fattorie didattiche	Ambito comunale / Frazioni	Giovani e classi sociali disagiate in cerca di lavoro, commercianti ed operatori turistici	a) Individuare aree adatte all'attività b) Agevolare interventi su patrimonio edilizio esistente
	4 Contrastare i fenomeni di abbandono	Ambito comunale / Frazioni	Giovani e classi sociali disagiate in cerca di lavoro, commercianti ed operatori turistici	a) Facilitare la realizzazione di manufatti agricoli di servizio b) Manutenzione e recupero rete sentieristica esistente
	5 Contenimento dei fenomeni di degrado idrogeologico del territorio	Ambito comunale / Frazioni	Giovani e classi sociali disagiate in cerca di lavoro, commercianti ed operatori turistici	a) Manutenzione e recupero percorsi e rete sentieristica esistente
G) Garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità ambientale	**1)** Limitare l'impermeabilizzazione del suolo **2)** Ridurre le emissioni in atmosfera **3)** Ridurre le sostanze inquinanti nei corpi idrici **4)** Incentivare le misure di mitigazione al fine di ridurre l'inquinamento acustico 5) Ridurre la popolazione esposta inquinamento acustico / elettromagnetico / emissioni di CO_2	Ambito comunale	Civica Amm.ne Residenti, progettisti, imprese edili Gestori	**a)** Definire una normativa specifica rapportata alla pianificazione regionale e metropolitana con individuazione di incentivi finalizzati

Obiettivi generali	**Obiettivi specifici**	**Livello territoriale di riferimento**	**Attori coinvolti**	**Strumenti necessari per il conseguimento / azioni**
H) Salvaguardare la rete ecologica e tutelare il verde nelle aree urbane	**1)** Ridurre gli interventi in prossimità della RER / adottare idonee misure di mitigazione **2)** Incrementare gli interventi di miglioramento del verde in particolare nelle aree urbane	Ambito Comunale	Civica Amm.ne Residenti, progettisti, imprese edili	**a)** Definire normativa specifica, correlata rapportata alla pianificazione regionale e metropolitana con individuazione di incentivi finalizzati

Infine, si riportano di seguito, per rendere meglio identificabile il percorso che, sulla base degli OBIETTIVI e delle risultanze della prima fase di VAS - Consultazione / Scoping, ha condotto dal primo "Schema di Progetto di PUC" alla puntuale definizione dell'articolazione del territorio, delle sue destinazioni e delle potenzialità mirate allo sviluppo sociale ed economico del territorio nel rispetto e salvaguardia delle caratteristiche ambientali e paesistiche.

Schema del Progetto di PUC presentato a corredo del Rapporto Preliminare (Consultazione / Scoping)



Progetto del PUC di RONCO SCRIVIA

